

PAROLE RUBATE

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI STUDI SULLA CITAZIONE



PURLOINED LETTERS

AN INTERNATIONAL JOURNAL
OF QUOTATION STUDIES

Rivista semestrale online / Biannual online journal

<http://www.parolerubate.unipr.it>

Fascicolo n. 24 / Issue no. 24

Dicembre 2021 / December 2021

Direttore / Editor

Rinaldo Rinaldi (Università di Parma)

Comitato scientifico / Research Committee

Mariolina Bongiovanni Bertini (Università di Parma)

Dominique Budor (Université de la Sorbonne Nouvelle – Paris III)

Corrado Confalonieri (Harvard University)

Roberto Greci (Università di Parma)

Heinz Hofmann (Universität Tübingen)

Bert W. Meijer (Nederlands Kunsthistorisch Instituut Firenze / Rijksuniversiteit Utrecht)

María de las Nieves Muñiz Muñiz (Universitat de Barcelona)

Diego Saglia (Università di Parma)

Francesco Spera (Università Statale di Milano)

Segreteria di redazione / Editorial Staff

Maria Elena Capitani (Università di Parma)

Francesco Gallina (Università di Parma)

Arianna Giardini (Università Statale di Milano)

Chiara Rolli (Università di Parma)

Esperti esterni (fascicolo n. 24) / External referees (issue no. 24)

Guglielmo Barucci (Università Statale di Milano)

Denis Brotto (Università di Padova)

Paola Cristalli (Fondazione Cineteca di Bologna)

Francesca Fedi (Università di Pisa)

Silvia Martín Gutiérrez (Universidad Autónoma de Madrid)

Francesco Saverio Marzaduri (Bologna)

Progetto grafico / Graphic design

Jelena Radojev (Università di Parma) †

Direttore responsabile: Nicola Catelli

Autorizzazione Tribunale di Parma n. 14 del 27 maggio 2010

© Copyright 2021 – ISSN: 2039-0114

INDEX / CONTENTS

Speciale

RISCRIVERE UN FILM.

CITAZIONE, REINVENZIONE E MEMORIA NEL *REMAKE* CINEMATOGRAFICO

a cura di Roberto Chiesi

<i>Presentazione</i>	3-5
<i>Il vampiro sublime. Da “Dracula” a due “Nosferatu”</i> ROBERTO CHIESI (Fondazione Cineteca di Bologna)	7-26
<i>“Human Desire” y “La Bête humaine”: una relación compleja</i> FERNANDO GONZÁLEZ GARCIA (Universidad de Salamanca)	27-50
<i>Variazioni sul tema: i casi di “The Front Page”</i> LAPO GRESLERI (Bologna)	51-62
<i>Marlowe returns: da “Murder, My Sweet” a “Farewell, My Lovely”</i> ADRIANO PICCARDI (Fondazione Alasca – “Cineforum”)	63-74
<i>Variazioni Simenon. Appunti su tre adattamenti cinematografici</i> VALERIO CARANDO – ROSA GUTIÉRREZ HERRANZ (Università di Pisa – Universitat Autònoma de Barcelona)	75-88
<i>Uno, nessuno e centomila dollari. Akira Kurosawa e Sergio Leone</i> ANTON GIULIO MANCINO (Università di Macerata)	89-99
<i>Poetiche della solitudine: da “Le Samourai” a “Ghost Dog”</i> ROBERTO CHIESI (Fondazione Cineteca di Bologna)	101-124
<i>Michael Haneke y la perversión del ‘remake’</i> JOSÉ MANUEL MOURIÑO (Istituto Internazionale Andreij Tarkovskij)	125-143

MATERIALI / MATERIALS

<i>Imitare citando, citare plagiando: le “Novelle di Giraldo Giraldo”</i> FRANCESCO GALLINA (Università di Parma)	147-169
<i>Alessandro Tassoni e i “Politicorum libri” di Justus Lipsius: citazione e contestazione</i> ENRICO ZUCCHI (Università di Padova)	171-193

<i>Citazione come salvezza. Echi classici nella poesia di Choman Hardi</i> DANIELA CODELUPPI (Università di Parma)	195-203
<i>Il neobarock'n'roll di Frank Zappa. Per un catalogo di citazioni</i> GIAN LUCA BARBIERI (Università di Parma)	205-223
<i>Fine serie</i> RINALDO RINALDI (Università di Parma)	225-228



Parole Rubate / Purloined Letters

<http://www.parolerubate.unipr.it>

Fascicolo n. 24 / Issue no. 24 – Dicembre 2021 / December 2021

RINALDO RINALDI

FINE SERIE

“ [...] teaching is very bad for a man who knows himself only to be a learner : you only need to be a self-conceited ass to teach.”

Parole rubate. Rivista internazionale di studi sulla citazione, fondata nel 2010 con cadenza semestrale e un titolo alternativo in inglese *Purloined Letters. International Journal of Quotation Studies*, è un periodico elettronico pubblicato sul sito www.parolerubate.unipr.it. Dopo ventiquattro fascicoli, nel 2022 la rivista inaugurerà la sua seconda collezione: il ‘prodotto’, come si usa dire in commercio, raggiunge con questo numero lo stato di fine serie e sarà sostituito, perfezionato e affidato a più giovani ed entusiasti Direttori.

La rivista, dedicandosi nel 2010 al tema e al problema della citazione, aveva lanciato una sfida ai suoi collaboratori e ai suoi eventuali lettori, poiché proprio la citazione – diretta e indiretta, esplicita o nascosta – fa sempre scattare un gioco di riconoscimento o non-riconoscimento che coinvolge da vicino il pubblico. Su questo terreno capire o non capire, sapere o non sapere, è una scommessa che ogni volta governa il rapporto

fra chi scrive e chi legge, in un'incertezza perenne sui propri ruoli e sulle scelte che di volta in volta si rendono necessarie:

“People don't always like best what they fully understand; and I don't know which is the greatest mistake, to fancy yourself above your audience, or to try to come down to them.”

La risposta del pubblico, comunque, è sempre stata energica e vivace durante questi dodici anni, testimoniando un interesse crescente per la rivista che in molte discipline e in molte lingue si interrogava sulle fenomenologie della riscrittura, dell'appropriazione, della variazione. Proprio queste ultime stavano alla base di un convincimento profondo (e banalissimo) di chi l'aveva fondata, in nome appunto di quel diabolico desiderio di ripetere o rubare (come diversamente suggeriscono i due titoli, italiano e inglese, della rivista) ciò che appartiene ad altri. Poiché tutte le parole e tutte le attività sono 'rubate' e solo per illusione o presunzione appaiono 'proprie':

“Certains auteurs parlant de leurs ouvrages disent: ‘Mon livre, mon commentaire, mon histoire, etc.’ Ils sentent leurs bourgeois qui ont pignon sur rue, et toujours un ‘chez moi’ à la bouche. Ils feraient mieux de dire: ‘Notre livre, notre commentaire, notre histoire, etc.’ vu que d’ordinaire il y a plus en cela du bien d’autrui que du leur.”

Ed è il plagio a governare non solo le lettere e le arti, ma tutti i comportamenti e l'esistenza degli uomini:

“Es lässt sich bezweifeln, ob der Proudhonsche Satz, ‚La propriété c'est le vol' auf wirtschaftlichem Gebiet so ganz richtig ist; auf geistigem Gebiet gilt er aber ganz zweifellos. Denn, genau genommen, besteht die ganze Weltliteratur aus lauter Plagiaten. Das Aufspüren von Quellen, sagt Goethe zu Eckermann, sei, sehr lächerlich'.”

Un minuscolo margine del 'nuovo' pure esiste nel labirinto della ripetizione e questa contraddittoria possibilità della differenza è all'origine

di un secondo convincimento, che raccomandava di evitare la specializzazione e mescolare il più possibile le carte. Le molte lingue e le molte discipline del progetto originario rimandavano, dunque, alla possibilità di un sapere e di una pratica che rifuggissero in certa misura dalla ‘competenza’, poiché la possibilità di incontrare la via d’uscita (se esiste) appartiene solo al dilettante, al dilettantismo come categoria dello spirito:

“Was den Dilettantismus anlangt, so muss man sich klarmachen, dass allen menschlichen Betätigungen nur so lange eine wirkliche Lebenskraft innewohnt, als sie von Dilettanten ausgeübt werden. Nur der Dilettant, der mit Recht auch Liebhaber, Amateur genannt wird, hat eine wirklich menschliche Beziehung zu seinen Gegenständen, nur beim Dilettanten decken sich Mensch und Beruf; und darum strömt bei ihm der ganze Mensch in seine Tätigkeit und sättigt sie mit seinem ganzen Wesen, während umgekehrt allen Dingen, die berufsmässig betrieben werden, etwas im üblen Sinne Dilettantisches anhaftet: irgendeine Einseitigkeit, Beschränktheit, Subjektivität, ein zu enger Gesichtswinkel. Der Fachmann steht immer zu sehr in seinem Berufskreise, er ist daher fast nie in der Lage, eine wirkliche Revolution hervorzurufen: er kennt die Tradition zu genau und hat daher, ob er will oder nicht, zu viel Respekt vor ihr. Auch weiss er zu viele Einzelheiten, um die Dinge noch einfach genug sehen zu können, und gerade damit fehlt ihm die erste Bedingung fruchtbarsten Denkens.”

Questo gioco del dilettante, questo arduo ping-pong fra ripetere e variare, fra riconoscere e non riconoscere, sulle frontiere di molteplici saperi in continuo movimento e continuamente intrecciati, è il gioco delle “parole rubate” e delle “purloined letters”. Sono parole che possono essere spiegate, ogni volta decifrate con tutte le chiavi e le tecniche, i codici e i lasciapassare, sempre sull’orlo della trasparente verità e insieme sul filo dell’errore; ma sono anche parole che possono rimanere opache, non chiarite e non semplificate, affidate al caso come un messaggio nella bottiglia lanciata in mare. E ancora una volta tutto dipende dal rapporto con il pubblico, con i lettori, con le parole degli altri:

“Les citations sont utiles dans les périodes d’ignorance ou des croyances obscurantistes. Les allusions, sans guillemets, à d’autres textes que l’on sait très

célèbres, comme on en voit dans la poésie classique chinoise, dans Shakespeare ou dans Lautréamont, doivent être réservées aux temps plus riches en têtes capables de reconnaître la phrase antérieure, et la distance qu'a introduite sa nouvelle application. On risquerait aujourd'hui, où l'ironie même n'est plus toujours comprise, de se voir de confiance attribuer la formule, qui d'ailleurs pourrait être aussi hâtivement reproduite en termes erronés."

Perciò, in queste paginette conclusive, le citazioni non hanno autore e non hanno titolo, come avveniva nella lettera illeggibile della nonna di un grande narratore francese, che a sua volta la citava (o l'inventava) per costruire una fitta trama di "allusions, figures, énigmes" destinata a non essere compresa:

"Ma fille

Tiré hier Durantal Hollandais volant avec Je vous ennuie Madame. Ah ! la folle, la folle, la folle. Nous avons été interrompus par vilain doc et ma mère vous êtes la reine du bal. Il a décrété que les enfants étaient anémiques. Ce Machut. Le l'ai regardé de nos quarante siècles mais vous auriez su mieux que moi ce qu'il fallait répondre, hélas je suis à Étampes. Je vous envoie deux ou trois petits Pends-toi Sévigné qui valent leur pesant d'or. Avez-vous reçu les hirondelles de Myroti."

Se è vero che il famoso scrittore provvedeva immediatamente a "reconstituere" i significati e le citazioni nascoste (ma non tutte), dando prova con sublime ironia del suo sapere, noi preferiamo lasciare ogni interrogativo in eredità ai futuri lettori delle "parole rubate", delle "purloined letters". Poiché sono le domande del curioso allievo, e non le risposte del professore pedante, a formare il fascino e il tessuto della sapienza.

Copyright © 2021

*Parole rubate. Rivista internazionale di studi sulla citazione /
Purloined Letters. An International Journal of Quotation Studies*